Martedì 5 Marzo 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 53

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Nuovi tumulti alla Camera francese.

Discutendosi ieri alla Camera francese, la questione per dichiarare decaduti dal mandato legislativo i deputati Déroulède e Habert, condannati dall'alta Corte di Giustizia, i socialisti provocarono un tumulto.

A Firmin Faure che attacca il Gabinetto ingiuriandolo bassamente, viene applicata la censura. Ma questi, insistendo a rimanere alla tribuna, i questori dovettero introdurre nella sala un picchetto di soldati preceduto da un colonnello, e allora Faure si ritirò.

Ripresa la seduta, la Camera pronunciò con voti 352 contro 117, la decadenza di Déroulède dal mandato legislativo.

DA FIRENZE

(Nostra Corrispondenza.)

3 marzo.

Per la protezione degli uccelli. La Società fondata a questo scopo, tiene sue sedute nel classico «Palazzo della lana», e vi discute sempre savie e pratiche proposte. Pur che il governo la secondi, se ne potranno attendere quei frutti per cui la stessa secolare accademia di georgofili ha emessi i suoi *desiderata* in una forma energica assai.

Conferenza sonnifera. Il canto VI.o del «purgatorio», quello lietissimo di Casella, è stato giovedì, straziato dalla voce monotona, palatale, inintelligibile del prof. Fr. Novati, dell'accademia scientifica letteraria di Milano. Io ci ho capito ben poco; i miei amici dicono di aver capito un bel niente. So che alcuni attempati uditori russavano o sonnecchiavano e che i battimani di prammatica cominciarono quand' egli era già disceso dalla cattedra, posta in capo alla scaletta di nove gradini.

Per Verdi. L'istituto musicale ha dato un riuscitissimo concerto diretto dallo stesso Tacchinardi; vi hanno cooperato tutti i professori dell'istituto e i migliori alunni diplomati o studenti. L'esecuzione perfetta ha dato generale entusiasmo nei numerosi invitati — il fior fiore dei musicisti e degli intelligenti di musica, della città e dei dintorni. — «Nabucco, Lombardi, Vespri, Traviata, Forza del destino, Macbeth, Ballo in maschera e Trovatore» hanno prestato i pezzi migliori.

La sinfonia del Nabucco e quella della Forza del destino, sono riuscite di nuova, inesperata bellezza per merito di quell'orchestra modello.

Se ne darà replica quanto prima. Due lietissime promesse per il teatro lirico vi hanno avuto il battesimo: il basso forte, ampio, limpidissimo sig. O. Banti, ed il soprano grazioso, pastoso, divino, signorina Bianca Rigutini.

Gli studenti universitarii hanno pubblicato un «numero unico» colla collaborazione di chiari scrittori italiani e stranieri.

Il D'Annunzio, al loro invito, s'è recato a leggere la canzone a Verdi (pubblicata sulla *Tribuna* del giovedì passato), ed a commemorarlo nell'«aula magna», che era gremita com'erano pure gremite l'atrio e le stanze attigue, di tutti quelli che sanno, di quelli che studiano e di quelli che si danno a credere di sapere; sottintendendo le immancabili che vanno per farsi ammirare e quelli che credono necessaria ovunque la loro presenza. La squillante voce del conferenziere aveva vibrazioni insolite, gli occhi gli sfavillavano sotto quella marmorea fronte calva: la persona sua mandava fremiti strani; uno sfolgorio d'immagini palesanti visioni supreme e notanti relazioni inaspettate; voci umane e voci recondite di tutte le cose morte che dalla passionale anima dannunziana ricevevano vita intensamente poetica, eccitarono, sublimarono gli animi. Il silenzio rendeva dubbiosi o timorosi di non esser degni di presenziare lì dove spirava lo spirito di Verdi eternato!

Furono momenti di commozione indescrivibile! si notava il respirar di tutti i presenti, come se col fiato le anime nostre si volessero sprigionare dal corpo per fondersi in quella che Gabriele non aveva più sua; e quel sospirar ipnotico mutò in suoni sommessi quasi vibrazioni di strumente a corda arcani toccati da mani serafiche, e crescendo di oscillazioni e di timbro si mutò inavvertitamente in uno scroscio di evviva, di urli, di pianti; e Gabriele quasi estatico mirava nel vuoto, come inconscio. Tale singolare applauso non s'arrestava più (un bidello sordo dice che durò otto minuti); cessò perchè sotto quella intensissima impressione eravamo rimasti intontiti, sfibrati.

Refeziane scolastica. Il consiglio comunale di qui ha bell'e stanziata per l'anno in corso la somma di 30 mila lire per la refezione scolastica ai bambini indigenti delle classi elementari inferiori; il primo di maggio é fissato per l'inaugurazione. Così Firenze festeggerà questa data memorabile.

La gazzarra elettorale politica comincia con l'affannarsi dei diversi comitati fra l'indifferenza della gente seria. Per ora i monarchici portano tre candidati; i popolari due; il recluso pugliese Carmine e l'avv. Rosadi, il quale ultimo vale tutti gli altri uniti in uno. Sono comparsi, per l'occasione, quattro giornaluccoli; discretemente, mi pare, per un deputato!

Pettenkofer e il conte G. U. Valentinis. S'è suicidato, poco tempo fa, il grande battereologo e igienista insigne dell'università di Monaco, e inventore del metodo di rigenerazione delle pitture ad olio, metodo mirabilmente perfezionato dal nostro conte Valentinis di Tricesimo.

Le più reputate riviste straniere hanno parlato di tale trovato del defunto, senza accennare al merito grandissimo del Valentinis, cosa riconosciuta dallo stesso Pettenkofer nelle lettere dirette al nostro conte; le italiane mostrano la loro ignoranza dell'argomento. Fa meraviglia «l'Illustraz. italiana» che vorrebbe essere informata di tutto ciò che spetta all'arte e che pretenderebbe d'avere direttori artistici! Così un prezioso volume del Valentinis, — edito dal Seitz di Udine, — rimane ignorato; così possono seguitare a perpetrare loro delitti di restaurazione, sulle tele deperite per l'azione del tempo, certi individui che si chiamano restauratori e dovrebbero invece dirsi distruttori.

G. C. Costantini.

Questioni minime,

la conferenza del prof. Segala.

Ci pare interessante — e per il pubblico e per i maestri — dare un largo sunto della conferenza tenuta domenica dal prof. Segala. Forse un po' paradossale, in qualche punto; ma l'oratore disse anche talune verità che gli è bene sieno conosciute. Noi crediamo, col distinto conferenziere, che la Scuola debba entrare nella mente e nel cuore di tutti, come uno dei primi fattori d'ogni civile progresso; epperciò appunto offriamo ai lettori quanto egli disse, tanto più che troppo meschini furono i riassunti che ne diedero gli altri giornali.

Con parole di alto encomio lo aveva presentato il prof. Garassini: ed egli, ringraziandonelo, ebbe a dire che nella fama di conferenziere c'è poco da credere: — uno parla al pubblico: i giornalisti, a scansare maggior fatica, dicono quattro parole e le infilzano di elogi: il giornale va per tutta la regione e magari per tutto il regno: ed ecco che il pubblico vi piglia quel tale come un conferenziere distinto. Comunque, egli è grato degli elogi; è grato all'Associazione magistrale che gli offrì occasione di parlare qui in Udine, città dove il criterio è più equilibrato, dove il temperamento italiano è più saldo e più sano.

Si era detto dapprima che egli dovesse parlare su: la funzione della scuola moderna in rapporto con la evoluzione sociale; ponderosissimo argomento, cui si dovrebbe dedicare un volume: — ed egli, se il Signore gli dà vita, volumi non iscriverà. D'altronde il pubblico la pedagogia non ama; se mai trapela che in una conferenza debbasi trattare qualcosa di attinente alla scuola, alla pedagogia, il pubblico dabbene si fa un dovere di restarsene fuori. Oh il pubblico dabbene s'interesserà certo di questioni bancarie, di progetti industriali, di alta politica com'è quella di sapere se domani avremo l'uno o l'altro dei nostri uomini al governo: ma la questione come si debba preparare la gioventù che farà la nazione pensante e operante di domani, è una questione tanto piccola, tanto meschina, che il pubblico extrascolastico non se ne interessa affatto...

Ed ecco appunto perchè fu avvertito ch'egli avrebbe parlato su *questioni minime.*

—

Difetto principale di noi italiani è l'ipercritica. Noi siamo tali, che nelle cose nostre non portiamo il sereno giudizio, ma i sentimenti ed i risentimenti nostri personali: onde non giudizi, quando parliamo delle cose nostre, ma dalle nostre labbra e dalla nostra penna prorompe la mesta elegia o la satira pungente o il giambo avvelenato.

Avvenne di noi quel che tante volte accade nella vita reale, nei matrimoni d'amore. Giovane, col sangue che bolle, uno si imbatte nell'essere sognato: avvampa la fiamma d'amore, e in quell'unico oggetto ogni suo desiderio s'infulcra e senza quello infelicissima riterrebbe tutta la sua esistenza. Or eccolo in possesso dell'oggetto adorato, eccolo nel vagheggiato suo nido: ma la realtà gli appare ben diversa: la donna non ha quella florida salute ch'ei si pensava, non è quell'angelo ch'ei si figurava e sopraggiungono i pensieri e le difficoltà della famiglia, e fors'anco i figli non rispondono alle cure, alle ansie, alle fatiche del genitore: ed arriva il momento in cui maledice il giorno della tanto invocata unione sua.

Così l'Italia. Per trent'anni, sola passione sua indomata, l'unità: distruggere gli staterelli che la dividevano, raunar le sparte membra: poi sarebbe stata felice, sarebbero venute le gioie, le benedizioni, i sorrisi... Ahimè! non soltanto udimmo i figli suoi lamentare che si stava meglio quando si stava peggio; ma patrioti autentici affermare essere troppo al di sotto, questa, dell'Italia per la quale avevano combattuto..

Ipercritica. Egli, benchè non vecchio, se ricorda quel che eravamo e pensa a quello che sia no, sente di poter pronunciare con orgoglio il nome d'Italia, sente di poter con ragione proclamarsi orgogliosamente italiano. Ed enumera molti dei progressi conseguiti dalla Patria nostra: catapecchie di tavola coperte con misera paglia abbattute e sostituite con case sane; comunicazioni attivate, là dove non ce n'era nemmeno vestigia; conquiste industriali, di cui non soltanto noi stessi, ma gli stranieri non ci credevano capaci nemmeno alla lontana... Eppure, nella retorica delle grandi occasioni, quando tali progressi si enumerano, nessuno ricorda la scuola!

Ma nulla hanno fatto dunque gli operai delle piccole scuolette e gli operai delle scuole così dette secondarie e gli operai delle scuole superiori; nulla hanno essi fatto per preparare l'avvento di un'Italia che nelle industrie e nelle scienze e nelle arti potesse gareggiare con le altre nazioni: l'Italia che alle nazioni tutte era inferiore?.. O non fu piuttosto l'azione costante, amorosa di quegli operai, che tale avvento preparò?.

—

Sapete invece dove si afferma che la scuola ebbe un'influenza, dai nostri grandi uomini?... A lei si dà nientemeno la causa della gran delinquenza che affligge il popolo italiano: vi sono procuratori del Re che lo affermano!.. Quasi quasi viene il dubbio che la nostra onestà sia male affidata nelle loro mani!.. Oh gli è bene che una voce si alzi a protestare contro una tale accusa; ed io, non a nome mio e vostro soltanto, ma in nome di tutti i maestri d'Italia alzo la mia voce e protesto con tutta l'energia di cui mi sento capace.

Certo: piaga tristissima del nostro paese è la delinquenza. Ottocentomila contravvenzioni alla legge, in tutte le forme imaginabili, ogni anno; quattromila omicidi, annualmente: una congerie di delitti che parrebbe quasi l'anima contemporanea degli italiani avesse perduta la retta visione di ciò che è onesto. Ma facciamoci ad esaminare quelle cifre: e troveremo che in Sicilia si verificano 63000 contravvenzioni annue, e 23000 nella Sardegna e 106000 nel Lazio — le regioni d'Italia dove la scuola è meno diffusa: quelle regioni, con circa un decimo della popolazione di tutto il Regno, rappresentano esse sole il quarto della delinquenza italiana!

E non parrà, con questo solo riflesso che l'accusa fatta alla scuola — e fu primo il Garófoli a muoverla — sia stata lanciata con troppa leggerezza?.. Poi, non riflettono, gli accusatori, che l'anima umana non si cambia in un giorno!

Non nega egli che la scuola abbia i suoi difetti. Ma che si pretenderebbe da essa, data la meschinità con cui la si tratta?... Le accuse mosse le, ricordangli l'aneddoto di quella signorina che, smontata ad una stazione di villaggio e udendo il bigliettaro gridare con voce fessa e nasale:

— Di qua l'uscita!... di qua l'uscita!..

esclamò:

— Gesummio! che voce!...

al che pronto il gridatore le osservò:

— Eh cosa pretenderebbe, che per due lire al giorno venisse qua Tamagno?. (*Scoppio d'ilarità.*)

Le cifre parlano chiaro: per ogni ragazzo si spendono, in Italia, dieci lire: tre centesimi al giorno: e con tre centesimi non si possono pretendere che tre centesimi al giorno d'istruzione e di educazione!...

(La fine a domani.)

Cronaca Provinciale

Verzegnis.

Un «bravo di cuore» mal dato

Che il noto gruppo di «facinorosi» della frazione di Chiaicis (Non Chianis come disse il *Friuli*) abbiano fatto male presentandosi contro l'approvazione della consigliare delibera riflettente l'ampliamento dei locali scolastici, deve essere riconosciuto da tutti, perchè altre vie sono aperte per chi voglia esplicare le proprie ragioni anche contro i deliberati di un consiglio.

Encomiare però l'operato dell'on. Consiglio comunale che, negando il decentramento delle scuole, si attenne all'idea di ampliare gli attuali edifizi scolastici, è ingiusto. Ingiusto in primo luogo perchè il decentramento delle scuole di questo comune è una necessità, anzi una cosa inevitabile, che, se non si fa oggi, si farà di certo in un tempo non lontano.

Secondariamente è ingiusto, perchè la frazione di Chiaicis e le borgate di Pusea, Duebis, Assais, Pezzis ed il casolare di Chiampaman (per chi non lo sapesse) sono posti in località elevate e tutte distanti, in media, circa sette chilometri dal Capoluogo ove si trovano le scuole.

I sentieri sono aspri, disagevoli e d'inverno quasi sempre coperti di neve e di ghiaccio; dimodochè i fanciulli — per frequentare le lezioni — sono co-

---

Appendice della *Patria del Friuli* 51

DONA JULIA

(Versione dallo spagnuolo — riproduz. vietata)

LIBRO V.

Il 1.o Ottobre.

I.

I fidanzati.

Non è per usare affatto di uno stratagemma drammatico-morale, di cui tanti romanzieri si servono all'ultima ora, nè per far intervenire il *deus ex machina* volgare, al quale noi non abbiamo mai ricorso, che faremo osservare al lettore quanto brumosa e minacciante si mostrò l'alba di questa simbolica e solenne giornata.

Un tal fatto non ha nulla di straordinario, nè di miracoloso al principio dell'autunno, in quella regione della Spagna.

Si tratta di un fenomeno atmosferico conosciuto in tutta l'Andalasia sotto il nome di *Cordone di S. Francesco*, fenomeno che trae seco quasi infallibilmente ogni anno, nella prima settimana d'Ottobre, una serie di pioggie che vengon giù l'una dopo l'altra come altrettanti granelli d'una corona.

Il cupo aspetto del cielo non impedì però ai campagnuoli di prendere allo spuntar dell'aurora, la direzione del vicino villaggio.

Dei cavalieri montati su dei solidi muletti, nonchè sopra degli asinelli più o meno strigliati, aprivano il corteo, portando seco le loro chitarre o delle provviste di circostanza.

Seguivano poscia gli eroi del giorno, i *novias* scortati dai padrini, indi il tio Antonio ed il tio Juan, ed anco la tia Francesca, che si era per l'occasione sentita meglio di salute del solito.

Dieci o dodici altre persone scelte fra le più notevoli del Cortijo, vale a dire che possedevano una mantiglia, e gli uomini che erano provvisti di un mantello, completavano quell'imponente corteo.

Jose non aveva voluto servirsi del cavallo che il nostro eroe gli aveva regalato nella stessa mattina, egli aveva adotto il natural desiderio in lui di portar Brigida sulla sua cavalcatura solita per giustificare la scelta del suo fedele muletto.

I due catecumeni d'Imene, si installarono dunque comodamente sopra l'ampio basto della bestia da soma: ella seduta davanti, lasciando intravedere ai curiosi qualche cosa di più dei suoi piccoli piedi; lui sulla groppa, cingendo col braccio sinistro la rotonda taglia della rustica principessa.

Il bravo ragazzo che si era messo ad amarla con tutta la passione dell'anima sua, se la stringeva forte al cuore.

E la fidanzata, comprendendo tutto il significato di quella stretta, provava una specie di catalessi beata...

Ella non vedeva, non sentiva, non parlava più... Ma il suo volto tradiva l'intima convinzione di appartenere a José, e che José era suo, e che una tale unione durerebbe fino all'ora lontana del trapasso separatore.

Alcuni degli invitati si mostrarono assai sorpresi che Julia e Guillermo fossero rimasti al Cortijo, in luogo di recarsi in Chiesa ad adempiere di persona il loro dovere di padrini.

E ciò si comprende: quella povera gente nulla sapeva circa quella delegazione di poteri spiegata dal tio Juan. Ma ciò ciò che essi compresero a meraviglia, fu la virulenta apostrofe, di una campagnuola:

— Suvvia, bando alle sciocchezze! E' chiaro che per sentirsi la forza di tornare nella Casa del Signore in compagnia di... *chi sappiamo noi*, costerebbe molta pena alla nostra... *antica* signora.

— Antica! che cosa significa ciò? sclamò il tio Antonio trascurando a bella posta il punto principale, per rispondere unicamente all'accessorio. La senora marchesa è la vostra padrona, e la mia, oggi come sempre.

— Perchè a voi piace così! replicò il marito della preopinante. Ma ciò non toglie che la Masseria non sia più di dona Julia, poichè voi l'avete comperata.

— Ma io, non intendo che lo si dica, rispose il nobile vegliardo. Il Cortijo apparterà alla senora infin ch'ella vivra; ed alla sua morte, Dio deciderà.

— E' chiaro!... rimarcò il tio Juan, il mulattiere, con furbesca indifferenza. Quando la senora sarà chiamata ad una vita migliore; tutto ciò si accomoderà.... ed intanto, basta! Occupiamoci, dei nostri affari. Frasquillo! Frasquillo! vieni un po' qui e versiamo un'altra lagrima... di acquavite!... Alla salute dei nostri comuni rampolli!

II.

Un'alluvione.

Mentre quell'allegro corteo si allontanava dalla vallata dell'Abencerrage, ed il cuoco trattenuto dai molteplici preparativi del banchetto nuziale, era tutto intento nel suo importante lavoro, Guillermo e Julia erano soli al Castello.

I nostri eroi si sforzavano di ridere molto, e riuscivano a ridere abbastanza, componendo essi stessi la lista del pranzo e scrivendola sul tavolo del celebre padiglione, oggidì centro e capitale dell'Isola di formazione recente, ed oramai posta sotto il patronato di Cleopatra.

Intorno ad essi stavano delle numerose gabbie di uccelli ed innumerevoli ceste di fiori.

— Finalmente eccoci soli per tutta intera una giornata, sclamò Guillermo. Soli come Paolo e Virginia o come Atala e Cactas.

— Al contrario, rispose Julia, noi avremo forse questa sera una troppo numerosa compagnia.

— Che importa! i refettori del patio sono abbastanza vasti per ricevere tutti gli abitanti del Cortijo...

«Essi troveranno ivi del vino e dei biscotti in abbondanza, e se tu preferisci di non assistere alla festa, noi resteremo nella nostra isola, unicamente intenti a celebrare l'anniversario del nostro incontro.

«Spicciamoci intanto di mettere il coperto, cara Ebe, poichè le vivande fredde sono di già trinciate e facciamo colazione senza altro ritardo.

«Non ci rimangono appena che venti minuti fino alle nove: è l'istante preciso in cui il canale di irrigazione introdurrà l'acqua nella cascata.

Vedrai come il mormorio della sorgente schiumosa, rallegrerà gli uccelli prigionieri e li ecciterà a cantare così come han fatto per la prova dell'altro giorno!

«Ma come ti sta ammirabilmente bene la corona di fiori che le mie indegne mani ti hanno posta in fronte!.. Come vedi, non hai fatto male ad accettarne l'omaggio! Ti si prenderebbe per la deità dell'amore, per quella Venere propizia della quale ti parlava un'anno proprio come oggi...

(Continua)

stretti a discendere correndo rischio di fracassarsi la testa e le gambe.

E' finalmente ingiusto perchè Chiaicis co' suoi sobborghi costituiscono quasi più della metà degli abitanti di questo Comune e relativamente pagano le loro imposte.

Ciò esposto, chi è che non riconosce la convenienza di istituire una scuola nella frazione suddetta, a vantaggio degli alunni che si trovano a così grandi distanze?

Che un fanciullo, per recarsi alla scuola, debba percorrere 14 chilometri di strada (che strada!) al giorno, per stare dalle ore 6 antimeridiane alle tre pomeridiane seduti sui banchi di essa, è troppo è contro al buon senso, e contrario ad ogni senso d'umanità.

Anche il Consiglio comunale di Verzegnis sarà convinto di questo, o almeno dovrebbe convincersi; ma appunto perchè c'entra la questione di campanile, le cose volgono sempre al peggio ed i diritti delle genti vengono infranti dalla preponderanza di pochi «faziosi» i quali non ebbero mai altro scopo che il proprio interesse e quello delle loro comadri.

Uno che non è di Chiaicis

Palmanova.

Pro «Dante Alighieri.»

4 marzo. — Ieri ebbe luogo nel nostro Teatro l'annunciato trattenimento a beneficio della Società «Dante Alighieri.»

Il tempo pessimo e rovesciante sulla città diluvi d'acqua, con una insistenza e cocciutaggine da... barbaro, faceva mandare a monte ogni buona previsione sulla festa; ma l'alto sentimento patriottico dei cittadini valse più che non le insane ire... diplomatiche di Giove pluvio. Difatti, insieme al conferenziere, qui convennero da Latisana molti egregi signori; e fra questi l'on. deputato De Asarta e (esempio ad altre signore) la sua nobil Consorte, attratta dal santissimo scopo della geniale riunione.

Quando il maestro Blasich salì lo scanno per dar principio al concerto di musica verdiana, il teatro, pieno zeppo di intelligenti e colti spettatori, presentava l'aspetto delle grandi occasioni. L'esecuzione del programma musicale, per parte della giovane Banda Cittadina, fu ottima: anzi destarono grande ammirazione ed entusiasmo quegli imberbi suonatori-operai per i rapidi progressi ottenuti in pochi mesi sotto la veramente brava direzione dell'amato maestro Blasich. Tutte le parti furono fragorosamente applaudite.

Ed applauditissimo fu il giovane conferenziere dott. Gellio Cassi di Latisana, che venne, in profondo e religioso silenzio, presentato al pubblico dal dottor Stefano Bortolotti con parole, salutate in fine da evviva insistenti e generali.

In nome della società Dante Alighieri io vi ringrazio di essere intervenuti a questa conferenza. Colgo poi la felice opportunità per rilevare con viva compiacenza, come gli abitanti di questa città si sieno in ogni tempo mostrati degni dell'ufficio loro affidato prima dalla gloriosa repubblica veneta che erese la fortezza a difesa della patria contro gli stranieri irrompenti da oriente, poi da più recenti eventi posta sul confine del regno a ricordare ai vicini ed ai lontani che la terra d'Italia si estende oltre........

....Urge che noi ci aiutiamo nella difesa della lingua che è la nostra lingua, nella difesa dell'anima che è l'anima nostra.

Imperocchè la lingua che è la nostra anima, è pertenacemente insidiata e combattuta ogni giorno ogni ora con furore selvaggio da stranieri che aspirano a sostituirsi a noi perfino in casa nostra.

Ora noi difendendo la lingua, difendiamo noi stessi, difendiamo la Patria. E la Società Dante Alighieri ha questo nobilissimo scopo, e l'opera sua altamente civile comprende anche la patria lontana, quella Patria cioè che è rappresentata da parecchi milioni di italiani, spinti dal bisogno ad emigrare in lontane regioni e che a noi si sentono strettamente congiunti mediante il sacro vincolo della comune favella. Ed ogni italiano che abbia la coscienza dei propri doveri ed anche dei propri interessi dovrebbe essere lieto e fiero di combattere nelle nostre file sotto l'insegna di Dante padre, creatore della nostra lingua e che con la lingua diffuse in tutta l'Italia l'idea ed il sentimento dell'unità nazionale, di Dante poeta della democrazia invocante nei suoi canti immortali giustizia e libertà.

E di Dante, del suo ideale politico e dell'Italia vi discorrerà ora il prof. Gellio Cossi, che io ho il piacere di presentarvi. — Anima eletta, nobile cuore, esempio ai giovani di rare virtù ed insieme ammonimento a degnamente prepararti a ricevere dalle mani della generazione cadente la fiaccola della civiltà per trasmetterla ai figli accresciuta di nuovi raggi di vivida luce.

Così le future generazioni con le Patrie redente e gloriose, redente politicamente ed economicamente, potranno realizzare un ideale più largo, l'ideal umanitario che affratellerà tutti i popoli nel sentimento della solidarietà e dell'amore.

Poi il dottor Cossi, dalla figura snella giovane e simpatico, con rapida parola incatenò l'uditorio svolgendo magistralmente il tema «L'ideale politico di Dante e l'Italia».

E' impossibile riassumere, anche in succinto, la conferenza senza guastarla; perchè (meno l'esordio risguardante un fatto isolato e discutibile) parve d'un tocco, come ammasso di marmo eletto, mantenendosi sempre in campo elevatissimo e manifestando con forma tersa e brillanti il concetto morale e politico del

Ghibellin fuggiasco.

Alla fine il pubblico acclamò al giovane oratore, dimostrandogli tutta la sua ammirazione per l'accuratissimo studio.

Alla patriottica festa tutti riportarono gradita impressione. (*petronio*)

Pravisdomini.

Il Comitato a prò degli incendiati del giugno '900 in Barco avendo testè esaurito il suo mandato, rende, — con questa pubblicazione, — di ragion pubblica l'opera sua. La carità pubblica rese facile l'adempimento dell'impegno assunto, avendo generosamente risposto all'invito fatto; fu una vera gara nel concorrere all'opera meritoria a secondo delle proprie forze e non solo fra i paesani, ma anche fra quelli di fuori.

Il deputato del Collegio co. Gustavo Freschi offrì lire 200; il già Prefetto della Provincia comm. Germonio di sua borsa privata L. 30 ed a nome del Governo L. 250; il comune diede L. 300; la Banca Popolare di Motta L. 75.

Il molto reverendo Vicario di Barco si adoperò col massimo buon esito alla riuscita dell'intento e nella diocesi raccolse la bella somma di L. 1702.09 nelle quali va compresa e ricordata la ricca oblazione della Cassa di Risparmio di Udine in L. 300 e quella della Cassa rurale di Barco.

Il Comitato in due deliberazioni ebbe quindi a distribuire un Totale di L. 3506.39 delle quali, considerando la misera condizione degli orfanelli Bet i cui genitori rimasero vittime dell'incendio, assegnò a questi la metà dell'importo dividendo il resto, a seconda del danno subito, fra le altre famiglie incendiate nelle cifre sottosegnate:

L. 1753.19 agli orfani Bet
» 758.20 a Bortolo, Pellegrino Fantin e nipote
» 520.00 a Gio Batta Fantin
» 240.00 » Domenico Fantin
» 100.00 » Luigi Sartorel
» 85.00 » Carlo Carminati
» 50.00 » Antonia Carminati-Fantin

L. 3506.39

Il Comitato, soddisfatto dell'esito felice ottenuto in questa manifestazione della pubblica carità, convinto che nell'animo umano ancor resistono i sentimenti più generosi ed umanitari, esprime la più viva gratitudine a tutti coloro che contribuirono a lenire il dolore di tante famiglie.

Per il Comitato

Il Presidente
Giovanni Frattina

Tricesimo.

Un discorso dell'on. Caratti. — Fu qui domenica l'on. Caratti. Ebbe liete, calorose accoglienze. Parlò nella sala del Teatro, presentato dal signor Giovanni Sbuelz; e il suo discorso gli conquistò le simpatie di tutti gli intervenuti, anche se gli erano stati avversi nella penultima elezione e non gli avevano dato il voto nella più recente.

E prima e dopo il discorso, vi furono bicchierate all'albergo Boschetti — che si fece onore con servizio inappuntabile e signorile; e nella seconda, parecchi brindisi.

Pasian Schiavonesco.

Municipalia. — *2 Marzo.* — Ieri si tenne seduta consigliare. Venne confermata ad un sessennio l'attuale segretario Sirch G. Batta.

16 erano i consiglieri presenti su 20 e 16 voti favorevoli ottenne. Questa splendida notazione è il migliore encomio che possi fare del sig. Sirch.

Subentrò egli in questa amministrazione in tempi assai difficili e scabrosi. Ma colla sua diligenza, assiduità per così dire ostinata nel lavoro seppe ricondurre al porto di salute il flagellato bilancio comunale, e riordinare l'ufficio con tale esattezza da cattivarsi la stima anche di coloro che un giorno per l'acrimonia dei furibondi partiti gli erano avversi.

Venne all'incontro disdettata la maestra di Vissandone, sig. Ida Modesti ed in fine si stabilì a voti unanimi di prendere misure di rigore contro un'altra insegnante.

Quanti siamo. Il censimento di questo importante comune è ormai condotto a termine. Non compresi i militari i residenti all'estero o che si trovano anche fuori del comune per lavoro si hanno in tutto abitanti 4990 così distribuiti nelle rispettive frazioni — Pasiano 1069 — Variano 774 — Vissandone 571 — Villaorba 632 — Blessano 635 — Orgnano 621 — Basagliapenta 648. —

Secondo il censimento del 1881 v'erano abitanti 4133, perciò s'ha un aumento di 875 individui.

Fagagna.

Funerali di Luigi Sandri.

4 Marzo. — (T.) — Stamane, come fu annunciato, seguirono i funerali del compianto nostro farmacista signor Luigi Sandri, Vice Conciliatore, Capo Sindaco della Cassa Rurale e Consigliere della Latteria Cooperativa.

Il dolore non poteva essere più intenso, profondo e generale in questa popolazione per la repentina fine del povero sior Gigi (così chiamato), il quale s'era qui procurata la stima e la simpatia di tutti e come professionista e come cittadino; e l'affetto che ognuno per lui nutriva ebbe larga sincera e spontanea manifestazione nelle solenni onoranze funebri oggi tributategli.

L'accompagnamento al Camposanto ha avuto luogo verso le ore 10 ant. ed il corteo d'oltre un migliaio di persone era così formato:

Scolaresca, Crocefisso, sacerdoti, indi immediatamente il carro funebre sormontato da varie corone dei parenti, a fianco del quale incedevano il Sindaco co: dott. Daniele Asquini, il Conciliatore, l'Assessore Municipale sig. Giacomo Grosso, il farmacista sig. De Candido, il veterinario Prov. dott. cav. G. B. Romano, il Direttore dell'Ospedale di S. Daniele, dott. Vidoni e il Sindaco di Meretto di Tomba sig. Giuseppe Someda, cognato del defunto.

Poi gli Assessori sigg. Burelli Angelo, Ciani Osualdo e Martini Pietro; i Consiglieri sigg. Ciani Domenico, Comessatti Giuseppe, D'Orlandi Luigi, anche quale Presidente della Congregazione di Carità e Presidente della Cassa Rurale, Dreossi Angelo, Martini Luigi, Nigris Luigi, Pecile Francesco, Sacchi Giuseppe e Vanni degli Onesti nob. G. P.; i membri della Congregazione di Carità sigg. Burelli Pasquale, Borgna Emilio e Raffaello Pietro; il Segretario Comunale sig. Bortolotti Francesco e tutti gli altri impiegati comunali, il Direttore didattico signor Primo Tonini e gli altri insegnanti del Comune; il cav. Attilio Pecile, consigliere della Cassa rurale ed il ragioniere di questa sig. Mario Occhialini.

Si notavano i medici Sig.ri dott. Danieli di qui, dott. Sachs di S. Daniele, dott. Buttazzoni di Moruzzo, dott. Colussi medico interinale a Martignacco, (il dott. Grillo di Meretto era rappr. dal dott. Danieli); i farmacisti sigg. De Candido d'Udine rappresentante anche l'associazione farmaceutica friulana, Colussi di Martignacco, Corradini di S. Daniele; il notaio dott. Mini; segretari comunali sigg.ri Anzil di Rive d'Arcano e Covassi di Coseano; il segretario Barburini di Meretto era rapp. del sig. Ronchi. Notai inoltre il sig. Gio. Batta Cantarutti, fabbriciere, il geometra Corradini di S. Daniele, il tenente in licenza De Campo Giocondo, il sig. Carlo Someda De Mario, il sig. Luigi Conti (della Camera di Commercio).

Seguivano alcuni parenti e amici ed estimatori dell'estinto, e una lunga fila di persone recanti un numero straordinario di torcie, e dietro numeroso stuolo di popolo.

Parecchie, e diverse veramente splendide, le corone mandate; ed eccone l'elenco: A mio marito — I nipoti Sandri — Gli addolorati fratelli Sandri — Le cognate Cecutti — I nipoti Someda — La zia Maria — Gli amici di Fagagna — I Colleghi farmacisti di Udine — Famiglia Giordani — Giovanni Borsetta — Lia e Fulvia Burelli — Famiglia Mariussi.

Dopo compiute le cerimonie religiose, disse brevi e commoventi parole il farmacista sig. De Candido dando l'estremo vale all'estinto collega anche a nome dell'Associazione farmaceutica friulana.

Dopo di lui il D.r Cav. G. B. Romano, intimo amico del povero Sandri, fra la commozione degli astanti tutti, pronuncia affettuose e sentite parole enumerando le nobili doti della mente e del cuore, di cui era adorno l'amico suo. Venne poscia calata la bara nel tumulo e la folla si disperse triste e taciturna.

All'addolorata sua compagna e parenti tutti le mie più vive condoglianze.

Tolmezzo.

Funebri. — Ci scrivono (b. c.) Il 28 febbraio u. s. spegnevasi in questo Capoluogo una eccellente creatura: Gaetano Ciotti di Sacile, padre dell'usciere di nostra Pretura, il sig. Ciotti Luigi, — integerrimo funzionario, che sa farsi amare e stimare moltissimo da tutti questi alpigiani.

Ai funerali, che ebbero luogo il di successivo, Lo Marzo, accorse buon numero di amici e conoscenti, che nel rendere mesto omaggio al trapassato, vollero dimostrare al figlio tutte le simpatie, da cui è circondato.

Prima che la salma venisse deposta nella definitiva dimora, il signor Giovanni Tomaselli, cancelliere di Pretura in pensione, pronunciò commoventi parole, ricordando i meriti e le virtù esemplari dell'estinto, ch'era da tutti amato per la bontà dell'animo, la onesta gioviali tà del sentimento, il carattere sincero, la laboriosità non mai interrotta.

Luigi Ciotti, dal profondo del cuore commosso per tante ineffabili dimostrazioni di verace affetto in questi giorni a lui indirizzate, vivamente ringrazia, assicurando tutti i pietosi amici e conoscenti che la sua gratitudine non si smentirà giammai.

Pozzuolo.

Un circolo socialista a Zugliano. Come annunciammo, domenica fu a Zugliano il dott. Costante Galletti a tenervi una conferenza sull'organizzazione operaia. La conferenza fu tenuta nella sala De Fonti Moro, gentilmente concessa. Il dott. Galletti fu presentato dal calzolaio Olivo Balbuzo.

Il conferenziere ebbe continue approvazioni ed ap lausi. Più tardi nella sala superiore nell'albergo *all'Ancora* si costituì il circolo socialista di Zugliano con ventisei soli fondatori, si raccolse anche una somma per il monumento a Felice Cavalotti.

Latisana.

Teatro. — *4 marzo* — Iersera al nostro Sociale la Compagnia drammatica Zamperla, diede la tragedia *Giulietta e Romeo*. L'esecuzione riuscì soddisfacente. Terminò lo spettacolo colla farsa *Funerali, canti e danze*, in cui presero parte alcuni bravi nostri dilettanti, tra cui il signor Policarpo Facchini noto per la sua bella voce, il Calvi per la sua disinvoltura scenica ed il Patrizio Ambrogio che già da parecchie volte abbiamo visto calcare la scena del nostro simpatico teatro. Ottimamente poi il sig. G. Coassini, nella parte di sagrestano, riscuotendo generali applausi.

Il teatro era affollatissimo. Si crede che questi bravi giovani abbiano a procurarci un'altra serata così divertente.

Ringraziamento.

Vivamente commossa per le prove di affetto addimostrato dalla popolazione di Fagagna e di tanti altri centri della Provincia in favore del mio carissimo marito defunto *Luigi Sandri* vivamente ringrazio.

Chiedo scusa se a molti intimi non ho trasmesso la partecipazione del grave mio lutto.

Fagagna, 4 marzo 1901.

Marcellina Cerutti ved. Sandri.

Cronaca Cittadina

Le elezioni della Società operaia.

Ecco il risultato della votazione per i consiglieri, seguita domenica: lo spoglio delle schede fu compiuto iersera. Del resto, era facile: i soci votarono con ischede stampate, facendo lievissimi cambiamenti

Sendresen ing. Giovanni, voti 763 (era portato in tutte le liste).

De Poli Pietro Attilio	467
D'Odorico Vittorio	461
Diamante Giacomo	454
Pignat Luigi	451
Martinelli Giuseppe	449
Driussi Luigi	444
Turri Luigi	443

questi otto, per il triennio 1901-02-03.

Barbini Luigi	442
Pellegrini Emanuele	437

questi due, per il biennio 1901-02.

Come si vede, la lista intiera portata dai radicali.

Ecco il numero di voti ottenuti dagli altri candidati:

Comessatti	voti 350
Mattioni	342
Leonetti	334
Boer	329
Galliussi	326
Madrassi	324
Cremese	319
Calligaris	313
Filipponi	311

Facilitazioni ferroviarie.

Per la fiera di cavalli in Lonigo, che avrà luogo dal 23 al 28 corr., saranno distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno — incominciando il 21 e fino al 28 — valevoli per effettuare il viaggio di ritorno dal giorno 23 fino all'ultimo convoglio in partenza da Lonigo per le rispettive destinazioni nel giorno 30 suddetto.

Fra le stazioni ammesse a tale servizio, vi è anche la nostra coi seguenti prezzi: I cl. lire 38.05, II cl. 26.05, III. cl. 16.30.

Contro la nomina dell'ing. Rizzani a Gorizia.

Abbiamo annunciato la nomina, all'unanimità di voti, da parte del Consiglio comunale di Gorizia, dell'ing. G. B. Rizzani a direttore dell'ufficio tecnico municipale di quella città.

Doveva entrare in carica jeri.

Ebbene, jeri stesso perveniva al Municipio di Gorizia il veto della Luogotenenza di Trieste contro tale nomina!...

Il Municipio ricorrerà.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 marzo a L. 105.41.

Consiglio dell'Assoc. agraria friulana.

La partenza del D.r Vecchia.

Sabato, il Presidente partecipò al Consiglio il nome di parecchi soci nuovi; gli encomi avuti dalla Deputazione provinciale per quanto si è fatto per combattere la *diaspis*, lotta che continua, tanto più che molti focolai d'infezione furono scoperti. In proposito, aggiunge come i proprietari dei gelsi infetti si adattarono alla loro distruzione, e fece noto che si è ottenuto un Decreto ministeriale col quale resta proibito lo smercio dei gelsi malati in qualunque tempo; e che i nostri Deputati al Parlamento si interessarono molto dell'argomento.

Annunziò inoltre che la Società degli agricoltori italiani mandò invito a tutti i sodalizi agrarii perchè volessero in ogni modo favorire l'assicurazione degli operai agricoli; di ciò — soggiunge — la Presidenza è persuasissima e proporrà il tema perchè sia trattato in altra seduta.

Annunziò infine come le conferenze sulla *Diaspis* e sulla *Filossera* specialmente fatte alle Guardie campestri, dieno buoni risultati ed ora l'istruzione intorno a questi parassiti è stata impartita in quasi tutti i capiluoghi della Provincia.

Il Consiglio ode con rammarico la dipartita del vice segretario D.r Vecchia, eletto a professore della cattedra ambulante di Reggio Emilia — nomina che rivela quanto egli sia considerato; verrà sostituito da un laureato della Scuola d'agronomia di Milano che occuperà il posto di vice segretario per ora in via provvisoria.

Fu stabilito di corrispondere alla domanda fatta dal Circolo di S. Vito al Tagliamento per una partecipazione al concorso di coltivazione delle barbabietole, con l'offrire una medaglia di argento dorato, una d'argento e un diploma d'onore, purchè alla giudicazione vi sia un rappresentante dell'Associazione nostra.

Circolo Verdi.

Nell'assemblea tenutasi domenica, il segretario signor Miniussi riferì intorno all'attività sociale; il vice presidente signor Antonio Menis commemorò Giuseppe Verdi, ricordando e la commemorazione tenuta, per incarico del Circolo, dal dott. Michele Zanghi e l'essersi il Circolo fatto rappresentare ai funebri in Milano dal signor Strazza; ed ebbe parole di compianto per il socio fondatore signor Antonio Zaghis, recentemente rapito all'amore dei suoi ed all'arte.

Su proposta del socio Della Vedova si nomina, per acclamazione, a presidente il signor Emanuele Albini che accetta e commosso ringrazia.

Passatosi quindi alla votazione dei consiglieri risultano eletti:

Battistella Gualtiero, Bassi Giulio, Castallini Giuseppe, Colombo Rodolfo, Crattini Pietro, Miniussi rag. Giuseppe, Menis Antonio, Rossi dott. Giuseppe, Della Vedova Engenio, Salvigni Domenico, Serafini Nicolò, Tavasanis dott. Ermete, Visentin rag. Quinto, Zanghi dott. Michele.

A revisori dei conti furono eletti: Della Vedova Eugenio, Negri Arturo, Purasanta Giuseppe.

Regio Placet.

Con Decreto 27 febbraio p. p. venne concesso il regio Placet alla nomina del sacerdote Francesco Betti a parroco di San Vidotto.

Fallimenti da tutte le parti!

Nei giorni passati, non si poteva uscir di casa, si può dire, senza che giungesse all'orecchio:

— La tal ditta ha presentato il bilancio!... suonano cattive campane per la ditta tale!... si dice che la ditta talaltra si trovi in brutte acque: non avrebbe potuto pagare una cambiale...

E così, allegramente, si faceva fallire mezzo mondo, per non dir tutto! Malvagie azioni, son queste, che portano discredito alla piazza. Ma pare che non soltanto nella nostra città soffiasse il perfido vento della calunnia: poichè vedemmo le voci propalate anche in altre del Veneto sul conto della Ditta Trezza e raccolte in giornali di Padova, di Verona, di Trieste — e finalmente smentite jeri.

Cogliamo l'occasione per informare che la Ditta De Pauli, dei cui momentanei imbarazzi tanto si parlò negli ultimi giorni, ha regolarizzato i proprî affari coi creditori. Il concordato fu conchiuso jeri.

Il sottoscritto quale Procuratore della Ditta Trezza cav. Luigi di Verona, smentisce nella forma la più recisa ed assoluta tutte le dicerie sparse e stampate sul conto della sua ditta.

Danilo Tomaselli.

Furto fuori porta.

Nella notte decorsa ignoti mediante forzatura della porta d'ingresso del negozio di coloniali Romolo Leonarduzzi, fuori porta Aquileia, vi penetrarono mettendo tutto sossopra ed asportando generi il cui ammontare ancora non si conosce.

Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi.

La bella commedia di Paolo Ferrari « *Il codicillo dello zio Venanzio* » ebbe una lodevole interpretazione dai bravi dilettanti Signore D. Signoretti, C. Vacante, e signori R. Signoretti, A. Caneva, G. Mamoli, O. Pellegrini, L. Valente, E. Schlaunich, E. Toso.

Dopo la commedia si ballò con vero accanimento... *carnevalesco*.

Cartoline dell' industria privata scambiate coll' Estero.

Il direttore delle R. Poste ci comunica:

La facoltà concessa di aggiungere a mano sulle cartoline private, col titolo cancellato ed affrancato come stampe, le poche parole di convenienza ammesse sui biglietti di visita deve intendersi limitata alle sole cartoline circolanti nell' interno del Regno.

Per quelle scambiate con gli altri stati dell' Unione Postale Universale le aggiunte predette sono assolutamente vietate.

Le cartoline in partenza dall' Italia, ridotte a stampe mediante cancellatura del titolo ed affrancate come stampe possono portare soltanto la data, il nome, l' indirizzo del mittente.

Beneficenza.

Lo Spettabile Consiglio d' amministrazione della benemerita Banca Cattolica elargì L. 170 al Pio Istituto delle Derelitte — L. 100. all' Asilo dell' Immacolata.

La Direzione sentitamente ringrazia.

Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 20.30 precise avrà luogo la seconda rappresentazione dell' opera in quattro atti: ANDREA CHÈNIER musica del maestro Umberto Giordano.

—

Domani riposo.

Giovedì, sabato, domenica, rappresentazione.

—

Carlo Sponghia affitta, per l' attuale stagione d' opera, palchi di 1.a 2.a 3.a fila; recapito presso il negozio di strumenti musicali Vicario e del Fabbro in Via Cavour.

—

Perdurando l' indisposizione del signor Ventura l' impresa telegraficamente ha scritturato il nuovo tenore FRANCO MANUCCI.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo onde allestire per domani Mercoledì il nuovo spettacolo fantastico brillantissimo: L'ISOLA DELLA FORTUNA.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di « Sandri Luigi di Fagagna »: Valentinis D.r Gualtiero L. 1;

di « Anna Stringher »: Tomaselli cav. Daulo 3;

di « Santa Gerin di Trieste »: Tomaselli cav. Daulo l. 2.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di « Billia D.r Lodovico »: Luigi Barei l. 1, Giuseppe de Nardo 1, Comessatti Giacomo 1, Sbuelz G. o. Batta di Tricesimo 1, Romano 2, Antonio 2, Hofmann Maurizio 2, Antonio Vicario di Tricesimo 1, Serafino Moretti 1, Passero-Del Giudice Enrico 2;

di « Zanutta Emilia »: Riccardo Cremese l. 1, Micheloni Giuseppe 1, Meneghini Ferdinando 1, Luigi Fabris 1, Gigolotti G. B. 0.50, Lodovico Minar 1, Gervasutti Giuseppe 0.50, Sponza Luigi 1, Pellegrini Antonio 1, Fontanini Antonio 1, Ronchi Tabaco Anna 1, Cemini Edoardo 1, Lunazzi Mariano 1, Fantini Adone 1, Chiesorini Luigi 1, Grazziani Enrico 1, Ciani Gio. Batta 1, Battistig Romeo 1, Caldelaresi Michele 1, Lorenzo Moretti e Famiglia 1, Antonini Giacomo 1;

di « Luigi Sandri di Fagagna »: Lorenzo Moretti e Famiglia l. 1;

di « Rosinato D.r cav. Antonio »: Comessatti Giacomo l. 1;

di « Stringher Anna »: Bianchi Vittorio l. 1, Tassolini Famiglia di Buttrio 1, Milanopulo Antonio 1, Maraini Ing. Grato 2;

di « Gerin Santa »: Del Prà Famiglia l. 1, Famiglia Miani Bianchi 2;

di « Zaglia Antonio »: Cigolotti Gio. Batta cent. 50.

—

Offerte fatte all' Ospizio M.or Tomadini, in omaggio alla rimpianta sua figlioccia sig.ra « Anna Stringher », il sig. Francesco Bar. Locatelli L. 25;

di « Anna Stringher »: Garbin Silvio l. 5;

di « Cirio Enea »: L. Ciani l. 1;

di « Italia Viglietto »: L. Ciani l. 1.

Col nostro mezzo, offrirono all' Istituto Tomadini:

in morte di « Anna Stringher »: Silvio Garbin Udine L. 5;

del « dott. Lodovico Billia »: Luigi Ottogalli Camino di Codroipo l. 1.

—

Offerte fatte all' Istituto delle Derelitte in morte di « Petronio Maria »: Famiglia Daniells l. 1;

di « Billia avv. Lodovico » Tedeschi cav. Ferdinando Pre. d. R. T. l. 3, Antonio D.r Ioppi 2;

di « Anna Stringher »: Tedeschi cav. Ferdinando Pre. d. R. T. l. 2, Gio. Batta Marioni 1, Gennari rag. Giovanni 1, Gennari ing. Francesco 1, Giuseppe Del Bianco 1;

di « Emilia Zanutta - Anderloni »: Giuliani Ferdinando l. 1, Giacomo Antonini 1;

della « Co. Lucrezia Ottelio Simonutti »: Parco Felice Della Rovere l. 2.

—

Offerte fatte al Patronato « Scuola e Famiglia » in morte di « Billia avv. Lodovico »: Bonci Emilio L. 1, Zanini Achille 1, Sabbadini avv. Giuseppe 2;

di « Stringher Anna »: Bellavitis co. Antonio 1, Bellavitis co. Elena 1, Misani cav. Massimo 1, Fabris Pietro e Famiglia 2, Coniugi ...dore 2;

di « Gerin Santa »: Baldissera Artidoro l. 1;

di « Emilia Tausani ved. Famea »: Baldissera Artidoro l. 1;

« Offerta straordinaria » Angelo Vincenzo ...do e Maria Treo ved. Cecchini L. 12.

All' odierno compianto dei consanguinei e degli amici per la scomparsa dal mondo di quel degno concittadino che fu il *Conte Giovanni Gropplero*, aggiungo il mio, chè lui conobbi in gioventù e della benevolenza sua fui onorato sino alla mia tarda età. Alla quale benevolenza io corrispondevo con sincero affetto, ed ebbi il contento di sapere che ogni lode a Lui debitamente diretta, per l' opera utile e solerte che Egli prestava a servizio del Paese, veniva poi raffermata dal consenso e dal plauso pubblico.

E poichè altri mi ha preceduto jeri nel ricordare l' importanza di questi gratuiti servigj (tanti e tali da risguardarsi il *Conte Gropplero* come la personificazione della nostra vita amministrativa), non mi rimane se non il ricordo di avere preceduto molti e molti nel riconoscere il singolare merito dell'esimio gentiluomo. Così nel 1870, essendo il *Gropplero* Sindaco di Udine, gli dedicavo una mia Memoria sulla Statistica criminale della Provincia (1) con queste parole: « Memore che per alcuni anni Tu dedicasti l' ingegno alle giuridiche discipline e alla pratica forense ed amministrativa (dimostrando col Tuo esempio come la chiarezza dei natali ed il ricco censo non disobblighino dal lavoro), Ti presento una *Memoria*... e a Te la dedico a segno di schietta amicizia, e di congratulazione per vederti primo Magistrato municipale, sempre solerte nel promuovere ogni civil progresso, e ai concittadini bene accetto.»

E dopo le benemerenze del *Conte Gropplero* qual Sindaco, vennero quelle maggiori qual Deputato della Provincia, qual Presidente del Consiglio ed infine Presidente della Deputazione autonoma.

C. Giussani.

(1) Statistica criminale della Provincia di Udine, Memoria del prof. Camillo Giussani. — Tipografia Jacob e Colmegna, 1870.

Un altro omaggio al Conte Gropplero.

Credemmo opportuno stampar ieri l'affettuosa lettera dei Colleghi della Deputazione Provinciale allorquando il co. Gropplero ritiravasi a vita privata, due anni fa: oggi il nostro direttore, compiacendosi della stima sempre avuta per l' estinto, riproduce un brano di una dedica nientemeno che del 1871.

Ritornando pur un'altra volta col pensiero al passato, ricorderemo un nuovo omaggio: una pubblicazione del luglio 1896, sempre da parte dei Deputati Provinciali, per lieto avvenimento della famiglia Gropplero. Essa è dedicata al conte, allora Presidente della Deputazione medesima.

Nella lettera dedica troviamo rilevate « le tante benemerenze Vostre « verso queste pubbliche istituzioni e « segnatamente verso la vostra diletta « Provincia, alla quale da oltre trent' anni, Voi dedicate costantemente e « col massimo impegno, opera alta il« luminata, integra ed indipendente » si soggiunge:

« Il Vostro nome impertanto è legato « alla Storia della nostra piccola Patria « in quest' ultimo periodo di tempo. « Periodo di trasformazione, di nobili « e forti propositi, coronati dal migliore « successo che potrebbe giustamente « chiamarsi del risorgimento morale ed « economico della nostra Provincia.

Ora l'impulso è dato.... »

E già allora, il giorno 7 luglio 1896, noi per tale omaggio manifestammo compiacenza vivissima anche perchè quella lettera « oltre riepilogare la vita pubblica e le benemerenze amministrative dell'egregio Conte, rileva l'armonia di pensieri e la reciproca stima di cittadini che con tanta utilità della provincia tengono onorifico ufficio ».

—

Il Conte Gropplero, come ieri annunciammo, era socio della Accademia Udinese fin dal luglio 1871 e partecipava alle sedute, innanzi che il male si facesse sentire così fortemente.

Onoranze funebri al co. Comm. Giovanni Gropplero.

La salma venerata del conte Gropplero è, fin da stamane, esposta nella cappella di famiglia, dedicata a Sant' Anna.

La chiesetta è parata a lutto — con nera fascia in alto tutto all'ingiro, con neri colonnami. L'altare è pure a lutto. Di fronte, s'erge il catafalco, sotto ricco balcacchino in velluto nero a ornati e frangie d'argento.

Intorno al feretro, ardono numerosi ceri. Appiè, su cuscino di velluto cremisino, stanno le insegne di commendatore della Corona d'Italia, dei Santi Maurizio e Lazzaro e di grande ufficiale della Corona d'Italia.

Placido e sereno appare il volto dell' Estinto, come di uno che ha varcato il gran confine tra la vita e la morte con

la buona compagnia che l' uom francheggia
sotto l' usbergo del sentirsi puro.

Sul tappeto di velluto, che si allarga appiè del catafalco, è posata la corona della moglie « all' amatissimo marito » e quella di « Giovanni all' amatissimo nonno ».

Intorno, piante sempreverdi e piante fiorite e numerose corone.

Il cappellano di Moruzzo don Giuseppe Comelli, celebrò una messa in suffragio dell' estinto. Altra messa, poi, celebrò il parroco del Carmine don Ermenegildo Querini.

A entrambe, assistevano moltissimi coloni della famiglia Grapplero, venuti da Moruzzo, da Valvasone e da S. Vito nonchè i famigliari e molti cittadini, che nel conte Giovanni Gropplero avevano sempre riconosciuto il gentiluomo esemplare.

—

Numerosissimi telegrammi e lettere di condoglianza pervennero fra ieri e oggi alla dolente famiglia: da corpi morali, da autorità pubbliche, da cospicui cittadini. E' un lutto generalmente sentito.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Macola - « Paese » — Girardini - « Gazzetta di Venezia ».

Giorni sono abbiamo annunciato che l' on. Macola aveva fatto atto di remissione di una querela verso il *Paese*, pagando le spese relative.

Per debito d' imparzialità, ora che ne siamo venuti a conoscenza, aggiungiamo che a sua volta l' on. Girardini aveva ritirata una querela sporta contro la *Gazzetta di Venezia* e il suo proprietario, assumendo le relative spese.

Bisogna poi soggiungere che precedentemente la *Gazzetta di Venezia* pubblicò due ritrattazioni relative a fatti riguardanti l' on. Girardini e dei quali la *Gazzetta* si era occupata.

Macola - « Cittadino Italiano »

Domani si svolgerà al nostro Tribunale il processo intentato dall' onorev. Macola al giornale clericale il *Cittadino Italiano* per diffamazione ed ingiurie.

Difensore sarà l' avv. Bertacioli di Udine.

—

Assoluzione. — Giovanni Biasizzo di Ciseriis imputato di furto di un palo di castagno fu assolto per non provata reità.

Ladro condannato. — Giuseppe Federico Calligaris residente a Udine imputato di furto qualificato di L. 800 in danno del fornaio Antonio Faidutti, fu condannato a 30 mesi di reclusione dei quali sei condonati per la sovrana amnistia.

A proposito del complotto contro i reali d' Italia e di Portogallo.

Riguardo al preteso complotto anarchico di Rio Janeiro (di cui facemmo cenno ieri) le autorità di P.S. di Genova, appena il Lavecchia fu sbarcato ne ordinarono il rimpatrio a Condela. Senonchè, nulla essendo risultato a suo carico, le si lasciò libero.

Chi semina raccoglie

e raccolto abbondantissimo lo faranno coloro che mediante l' impiego d'un piccolo capitale per l' acquisto di biglietti della Grande Lotteria Nazionale Napoli Verona andranno, quanto prima, a possesso di una colossale fortuna.

I biglietti fortunati sono ora in vendita, a Genova presso la Banca Fratelli Casareto di F.sco, nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambia Valute, beato chi farà a tempo a procurarsene.

Notizie telegrafiche.

Le congiure contro lo Czar

Due studenti che si suicidano

Pitroburgo, 4.. — Due studenti si suicidarono al momento del loro arresto La polizia assicura che erano stati estratti a sorte per uccidere lo Czar e facevano parte di un vasto complotto nichilista.

L'attentato di Pietroburgo

Pietroburgo, 4. — Karrpowisch che tirò una rivoltellata contro il ministro dell'istruzione pubblica Bogeliepofi, dichiara fermamente di aver agito di proprio impulso per vendicarsi di essere stato cacciato della Università di Kiew.

La polizia sostiene invece ch' egli fu estratto a sorte dagli studenti per assasinare l' odiato ministro, e che esiste pure un complotto contro lo Czar.

Si fanno arresti in massa.

ULTIMA ORA.

Altri funzionari cinesi giustiziati.

PARIGI, 4. — Si annuncia da Pechino in forma ufficiale: Li-Hung-Ciang comunica che i funzionari cinesi Iciamg, Yengniem, Ciaociuciao e Yuscien furono giustiziati alla presenza dei delegati imperiali.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

REGNO D'ITALIA

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE NAPOLI-VERONA

autorizzata con la legge 15 Febbraio e Decreti 20 Aprile, 8 Maggio 1900

ESENTE DA OGNI TASSA

Duemila settecento dieci Premi
IN CONTANTI

per l'importo di

UN MILIONE TRECENTOMILA LIRE

sono assegnati a sole, **DUEMILASETTECENTO** centinaia di biglietti

Ogni biglietto concorre per intero a tutti i premi mediante il numero progressivo, senza zeri davanti e senza serie o categorie.

I PREMI SONO:

N.		da		Lire	
1	da	250000	Lire	250000
1	»	125000	»	125000
1	»	50000	»	50000
2	»	25000	»	50000
2	»	20000	»	40000
2	»	12500	»	25000
5	»	10000	»	50000
6	»	5000	»	30000
10	»	2500	»	25000
10	»	2000	»	20000
20	»	1250	»	25000
20	»	1000	»	20000
30	»	500	»	15000
200	»	260	»	52000
200	»	250	»	50000
200	»	240	»	48000
500	»	230	»	115000
500	»	220	»	110000
1000	»	200	»	200000
N. 2710	per		Lire	1300000

IL METODO DI ESTRAZIONE

chiaro e semplicissimo, approvato integralmente da S. E. il Ministro delle Finanze, è formulato su basi, le più oneste e favorevoli, che aumentano di molto le probabilità di vincita e *assicurano*:

Ad ogni centinaio di biglietti interi o frazionati, delle vincite che possono sorpassare le lire **Trecentomila.**

A tutti i biglietti coi numeri immediatamente prima e dopo quelli maggiormente favoriti dalla sorte, premi di consolazione da Lire **25000 - 12500 - 5000** e **2000** al minimo.

All'ultimo numero estratto Lire **Ventimila.**

I PREMI

tutti in contanti e esenti da ogni tassa si pagano subito, dopo eseguita l'estrazione, e per il periodo consecutivo di un anno, in Genova dalla **Banca Fratelli Casareto di F.co**: in tutto il Regno mediante vaglia esigibile alle sedi e succursali della Banca d'Italia, Banco di Napoli o Banco di Sicilia.

Il pagamento è garantito da buoni del Tesoro.

L'ESTRAZIONE

si farà **irrevocabilmente** nel giorno che verrà quanto prima fissato, con speciale decreto da S. E. il Ministro delle Finanze.

Avrà luogo in Napoli nella sala « Tarsi », in presenza del pubblico e coll'assistenza di una commissione presieduta dal Sindaco, e composta da un Delegato del Prefetto, da due Delegati per ciascuno dei due Comitati esecutivi, e dal Direttore Compartimentale del Lotto.

IL BOLLETTINO UFFICIALE

dell'estrazione completo e stampato ben chiaro verrà spedito e distribuito gratis in tutto il mondo.

Chi acquista cento biglietti e cento frazioni di biglietto è assolutamenfe certo di vincere.

UN BIGLIETTO vince L. 250000 - TRE BIGLIETTI con numero progressivo devono vincere Lire 300000 - TRE BIGLIETTI CON NUMERO SALTUARIO (uno per centinaio) devono vincere Lire 425000.

Il biglietto intero costa Lire **DIECI** — Mezzo biglietto costa Lire **CINQUE**
I decimi di biglietto costano **UNA Lira.**

Alle ordinazioni inferiori a L. Dieci aggiungere cent. 15 per le spese d'invio in lettera raccomandata

Per essere certi di avere i biglietti al prezzo di costo, e di non arrivare a vendita chiusa conviene sollecitare le richieste.

Si rammenta che i biglietti della Lotteria di Torino raddoppiarono di prezzo all'avvicinarsi dell'estrazione.

Gli ultimi biglietti si vendono in NAPOLI dal Comitato per l'Esposizione d'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In VERONA presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto patronato del Governo. — In GENOVA dalla Banca Fratelli Casareto di F.co, Via Carlo Felice 10. — Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiovalute, Collettorie e Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi — In UDINE presso i Cambiavalute Lotti e Miani via della Posta, Ellero Alessandro, Conti Giuseppe.

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per Posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHENOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti **MILANO**, via S. Paolo, 11 **ROMA**, via di Pietra 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Gabella** - Farmacia S. Siro - **Moreta** - **P. Rossi** - **Sturlese**, farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore: »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo.
Corriere sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Fabris - Miani - Beltrame farmacisti - Minisini negoziante.

VERI GRANI DI SANITÀ del D.r FRANCK

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano

per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie
PARIGI, 31, Rue de Seine

GUARISCE IN 48 ORE ... Ogni capsula porta il nome MIDY

Lunazzi & Panciera

UDINE - Via Savorgnana N. 5 - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Vini e liquori Esteri e Nazionali

Specialità in Vini da pasto

con servizio a domicilio.

Bottiglieria per la vendita al minuto

Via Cavour N. 11 (Angolo Via Lionello)
» Posta » 5 (Vicino al Duomo)
» Palladio » 2 (Casa Coccolo)

MAGAZZINO — DEPOSITO

con vendita all'ingrosso, Suburbio Aquileja, rimpetto alla Stazione ferroviaria.

Elixir Flora Friulana

CORDIALE POTENTE, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità di propria fabbricazione

Premiata colle più alte onorificenze a tutte le Esposizioni ove concorse

Vendesi bottiglie originali da L. 5, 2.25, 0.50.

Abbonatevi al giornale "Patria del Friuli", che è il più diffuso della Provincia.

IN UDINE: Giacomo Comessatti — Luigi Comelli — Angelo Fabris, farmacisti, Francesco Minisini negoziante.

LE

Pastiglie Géraudel

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i raffreddori, bronchiti, catarri, irritazioni, asma, etisia, ecc.

Milioni di persone sono state guarite

IN VENDITA

in tutte le Farmacie del Mondo.

Esigere le vere

Pastiglie Géraudel

NON PIÙ POMATE nè Unguenti

dopo l'invenzione americana della ***Lugolina***, del dottor Edoardo Franca. Rimedio meraviglioso, adottato dal Consiglio super. di Sanità e dal Ministero di Marina degli Stati Uniti del Brasile, nonchè da moltissimi ospedali e medici che lo prescrivono con successo da 10 anni. La ***Lugolina*** che è un potente antisettico e cicatrizzante, è un rimedio liquido senza grassi, nè cattivo odore, di uso comodo; ed è efficace nella cura delle malattie della pelle, piaghe, geloni, sudori fetidi dei piedi e delle ascelle, pustolette, bruciori alle coscie, scottature, erpeti, tigna, forfora, caduta dei capelli, scabbia, pruriti, furoncoli, macchie della pelle, morsicature d'insetti velenosi, ecc. Usata come iniezione è di una efficacia sorprendente. Concessionario esclusivo per l'Italia: ***Carlo Erba***, Milano. Prezzo di ogni boccetta ***L. 2.***

A. Manzoni e C., Milano, Roma, Genova, ed in tutte le farmacie.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

***LIRE UNA** con istruzione ovunque.*

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato ... la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, ... alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, e solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

Cogolo Francesco callista provetto, Udine, Via Grazzano N. 73.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.